

ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI MALTRATTATI IN STRUTTURE A SANREMO E A ROMA

1. Per quanto riguarda i gravissimi maltrattamenti subiti dagli anziani ricoverati in una struttura di Sanremo riportiamo integralmente l'articolo di Erika Dellacasa con il titolo "Anziani maltrattati, agli arresti la moglie di un Senatore" pubblicato su il *Corriere della Sera* del 19 gennaio 2012:

«Come dei pupazzi di pezza. Afferrati per le spalle o tirati per i capelli, trascinati, letteralmente piegati in due per rifare il letto, sbatacchiati a destra e sinistra come fossero cose e non persone, membra inerti, povere gambe rattappate che l'infermiera raddrizza a forza di pattoni. Sono le immagini fermate nel video "girato" dalla Guardia di Finanza nella casa di riposo Borea di Sanremo (Imperia). Per quanto riguarda il sonoro, la frase più gentile è "Quando finalmente muori festeggiamo..." e poi insulti, con sconci riferimenti sessuali, bestemmie nei confronti di persone con i capelli bianchi che i filmati riprendono con le braccia piegate davanti al volto per allontanare tanta brutalità. Era una casa di riposo modello, i cui membri del Cda sono nominati dal Consiglio comunale e dal Sindaco di Sanremo. Ieri la Guardia di Finanza, su ordine della Procura di Sanremo, ha arrestato sette persone (altre nove sono indagate): la presidente della Fondazione, Rosalba Nasi, moglie del senatore del Pdl Gabriele Boschetto, quattro assistenti sanitari e due infermiere (Assunta Mecca, Domenico Raschellà, Silvana Faggian, Ihor Telpov ucraino, Elzbieta Ribakowska polacca e Cristina Ciobanu rumena). L'accusa per i dipendenti della cooperativa Airone è di maltrattamenti aggravati nei confronti di persone affidate alle loro cure, per la presidente invece (agli arresti domiciliari) il reato contestato è non avere impedito questi comportamenti inqualificabili. "Ci sono state segnalazioni dei parenti", ha detto il procuratore capo di Sanremo, Roberto Cavallone, "una gestione da lager". Le riprese (più di 9mila ore e 155mila registrazioni telefoniche ambientali)

sono state girate nel reparto degli anziani non autosufficienti, molti con problemi mentali. Tra le scene a disposizione degli investigatori ricoverati accasciati su sedie a rotelle colpiti a freddo con gomitate alla testa, o un infermiere che dopo aver più volte colpito alla testa una donna le appoggia un cuscino sulla faccia.

«Ci sono anche due morti sospette nel dossier della Procura: nel 2006 e nel 2007, una donna morì per ictus in seguito a gravi ferite alla testa (giustificate a quanto sembra con una caduta incidentale) e un'altra paziente morì a causa di una massiccia ingestione di psicofarmaci.

«Gli arresti, eseguiti nella prima mattina, hanno provocato un terremoto nell'ambiente politico sanremese. Il senatore Boschetto, penalista e giurista conosciuto (è nella Commissione affari costituzionali), uno dei primi aderenti a Forza Italia, professionista schivo rappresenta l'altra faccia del berlusconismo nella terra dominata da Claudio Scajola, ex democristiano rampante. Ieri sera, al rientro da Roma, non sapeva spiegarsi l'accaduto: "Mia moglie", dice, "è una persona che non tollera la più piccola ingiustizia. Escludo che sia venuta a conoscenza di episodi di maltrattamenti e non sia intervenuta, sarebbe al di fuori di ogni suo pensiero, convinzione, modo di essere"».

2. In merito alla struttura di Roma riproduciamo il testo pubblicato su *Avvenire* del 22 gennaio 2012 con il titolo "Chiuso a Roma ospizio lager illegale. Due anziani segregati nei ripostigli":

«Erano ospiti di una casa di riposo lager e per di più abusiva, aperta in una villetta bifamiliare in zona Flaminio, a Roma. Le vittime di questa brutta storia sono dieci anziani non autosufficienti ai quali, tra l'altro, venivano somministrati farmaci senza alcuna prescrizione medica. Un uomo di 68 anni e una donna di 77 erano addirittura chiusi in due ripostigli, abbandonati sul letto in precarie condizioni igienico-sanitarie. A chiudere l'ospizio sono stati ieri gli agenti del Commissariato dopo un controllo all'interno della struttura gestita da C. S. di 49 anni, romana, con precedenti specifici. La donna è stata

arrestata per sequestro di persona, mentre gli ospiti sono stati affidati a parenti o affidati ai servizi sociali per essere trasferiti in strutture adeguate.

«La casa di riposo, che occupava quattro piani, è stata perquisita da cima a fondo. Quando però gli agenti hanno chiesto alla responsabile di aprire i due ripostigli sprangati (uno a pianterreno e un altro al quarto piano), lei ha cercato di tergiversare fingendo di non avere le chiavi. Messa alle strette ha ceduto. Dentro c'erano i due anziani in stato di totale abbandono. Dai controlli effettuati sono poi emerse numerose altre irregolarità, compresa la presenza di due romene che lavoravano in nero, senza un contratto regolare. Nemmeno l'ombra, invece, di personale medico.

«Una drammatica scoperta che richiama alla mente l'altro ospizio lager chiuso mercoledì a Sanremo (Imperia), dove gli anziani venivano insultati, picchiati e legati ai letti. In quell'occasione furono sette le persone spedite in cella su un totale di quindici indagati».

ALTRE GRAVI VIOLENZE SESSUALI INFLITTE A MINORI DA RELIGIOSI

Assai preoccupanti sono i dati forniti dalla Commissione, incaricata dai Vescovi olandesi, con l'incarico di indagare sugli abusi sessuali avvenuti negli istituti religiosi.

Come riferisce *Avvenire* del 17 dicembre 2011 «dopo aver ricevuto tra il marzo e il dicembre 2010 duemila denunce di molestie di cui 1.795 relative ad abusi di minori nella Chiesa cattolica» la Commissione «ha svolto una ricerca basata anche su un questionario inviato ad un campione rappresentativo di 34.234 cittadini olandesi con 40 o più anni di età. Inoltre ha svolto un lavoro di indagine in 7 Diocesi e 16 congregazioni e ordini religiosi».

Pertanto «in base alle denunce ricevute la Commissione è riuscita ad individuare i nomi di 800 persone accusate di abusi che hanno svolto la loro attività nelle Diocesi o negli ordini religiosi cattolici: 105 sono ancora in vita, ma non si sa quante attualmente mantengono il loro lavoro».

Complessivamente la Commissione «arriva alla conclusione che il 9,7% degli olandesi con più di 40 anni di età sia stato oggetto di "avances" sessuali da parte di adulti» e «stima che

nei seminari, scuole e orfanotrofi cattolici tra il 1945 e il 1981 le vittime di abusi sono probabilmente tra 10mila e 20mila», aggiungendo che «i vescovi e le altre autorità ecclesiastiche non ignoravano il problema» e che «in molti casi hanno mancato di intraprendere una azione adeguata e ha offerto poca attenzione alle vittime».

Giacomo Galeazzi citando su *La Stampa* del 17 dicembre 2011 le conclusioni della succitata Commissione afferma che «un minore su cinque fra quelli entrati in relazione con strutture della Chiesa olandese dal 1945 al 2010 è stato costretto a subire abusi».

A questo proposito è assai singolare che Enzo Bianchi, Priore della Comunità di Bose (Magliano - Biella) commentando «la tragica piaga degli abusi sui minori» abbia sostenuto su *La Stampa* del 23 dicembre 2011 che «la percentuale di tali crimini commessi all'interno delle istituzioni cattoliche non si discosti da quella relativa a qualsiasi tipo di istituzione che si prende cura dei minori, specialmente se prevede la convivenza quotidiana fra educatori e minori», oltretutto senza nemmeno segnalare le fonti delle relative indagini.

Per quanto concerne la Chiesa cattolica svizzera (cfr. *Avvenire* del 17 dicembre 2011 «sono 146 le denunce di abusi sessuali presentate nel 2010 alla Chiesa cattolica svizzera (...). La maggior parte degli abusi si sarebbe verificata prima del 1990, mentre tra il 2000 e il 2010 i casi sarebbero 13».

Su *Avvenire* del 13 gennaio 2012 viene segnalata la pubblicazione a cura della Conferenza episcopale del Belgio dell'opuscolo «Una sofferenza nascosta. Per un approccio globale degli abusi sessuali nella Chiesa», in cui l'episcopato e i religiosi ribadiscono quanto siano stati «profondamente colpiti dall'ondata di storie toccanti di abusi sessuali all'interno della Chiesa cattolica» e riconoscono che «all'inizio» hanno taciuto.

In Germania un prete ha ammesso di aver abusato per 280 volte in otto anni di tre bambini che preparavano la prima comunione. Come scrive *La Stampa* del 14 gennaio 2012 si tratta di un prete cattolico tedesco di 46 anni, imputato presso la Corte di Braunschweig, in Bassa Sassonia, che «ha confessato, ma non si è mostrato pentito».